

**TRENITALIA, DA DOMENICA SIGARETTE VIETATE**

Da domenica prossima, 12 dicembre, in anticipo rispetto alla scadenza della nuova legge che entrerà in vigore il prossimo 10 gennaio, verrà esteso a tutta la flotta di Trenitalia il provvedimento che vieta il fumo sui treni. Scompaiono, insomma, le carrozze fumatori, e su tutti i treni sarà vietato fumare.

Si conclude così il percorso iniziato nell'aprile 2003 con la campagna «Libertà di non fumare» sui treni del trasporto regionale e proseguito a marzo 2004 con l'estensione del divieto su treni Intercity plus ed Eurostar.

L'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Testore, nell'annunciare le nuove norme anti-fumo informa anche sugli ultimi dati che

riguardano la società. Agli italiani piace muoversi in treno (ma non di notte): dai 1,3 milioni di passeggeri al giorno, per un totale annuo di mezzo miliardo di viaggiatori del 2004 si passerà ad una quantità certamente superiore anche se non quantificabile per il 2005 (le previsioni parlano comunque di una media del 10% in più).

È soddisfatto Testore per l'andamento 2004 nel movimento passeggeri: si registra un aumento delle persone che si spostano all'interno dell'area urbana nonché sulle tratte di media-lunga distanza. Un segnale positivo, dunque, per Trenitalia che sconta, comunque, la preferenza dei viaggiatori per l'aereo quando debbono muoversi di notte.

**ISTAT: ABITAZIONI, IL 71% È DI PROPRIETÀ**

Tredici milioni di edifici e 27 milioni di abitazioni, di cui il 71,4% occupate in proprietà (qui vive il 72,3% delle persone residenti in Italia, quasi 41 milioni), mentre il restante 28,6% è costituito da case in affitto o ad altro titolo, dove vivono circa 15 milioni di persone.

Le abitazioni sono disseminate su tutto il territorio nazionale, per una densità di 42,5 edifici per chilometro quadrato. Ogni abitazione è mediamente di 96 metri quadri, con un media di 4 stanze di circa 22 mq, mentre ogni persona ha a disposizione, in media, 37 mq.

Questa la fotografia dell'Istat in base al 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001. Il 48,4% di edifici si concentra in sole cinque regioni: Sicilia, Lombardia, Veneto, Puglia e Piemon-

te. Le regioni che incidono meno sul totale nazionale per quantità di edifici e complessi censiti sono la Valle d'Aosta (0,4%), il Molise (0,9%) e la Basilicata (1,3%).

A livello regionale, nel Molise si registra la percentuale più alta di abitazioni occupate in proprietà (78,8%), seguono la Sardegna (78,2%), le Marche (76,7%), il Friuli-Venezia Giulia e l'Umbria (76,5%); mentre le regioni con la percentuale più alta di abitazioni occupate in affitto o ad altro titolo sono la Campania (38,1%) e la Valle d'Aosta (34,3%). Oristano (85,5%), Lecce (80,7%) e Nuoro (80,2%) sono le province con più abitazioni in proprietà, mentre a Napoli (55,4%) si registra il livello minimo.



nuove regole

censimento

**Garage Olimpo**

Uno sguardo sulla tortura

Oggi in edicola con l'Unità il dvd a € 9,90 in più

**Garage Olimpo**

Uno sguardo sulla tortura

Oggi in edicola con l'Unità il dvd a € 9,90 in più

**economia e lavoro****Crac Cirio, arrivano 400 sanzioni***Dieci gli istituti finanziari coinvolti. Multe fino a 100mila euro a testa*

Roberto Rossi

**MILANO** «Proprio questa mattina ho ricevuto dalla Consob 12 cassette di documenti sul caso Cirio, per irrogare 400 sanzioni su quel caso e ho dato incarico formale agli uffici di procedere quanto prima». Sono passati due anni dall'inizio del crac della società agro-alimentare, che trascinato nel baratro l'ex presidente Sergio Cragnotti e con lui decine di migliaia di risparmiatori titolari di obbligazioni. Due anni per accertare le responsabilità su uno degli scandali finanziari più grossi degli ultimi anni e per irrogare sanzioni pecuniarie (fino a un massimo di 100mila euro a testa) per carenze procedurali e conflitto d'interesse.

La notizia è stata riportata dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, nel corso del question time alla Camera. Una decina gli istituti di credito coinvolti, tutti impegnati nell'intermediazione dei bond Cirio: Banca Intesa, Bnl, Capitalia, Credito Emiliano, Banca Agricola Mantovana (Mps), Antonveneta, Banca Popolare di Ancona (Bpu), Cr Firenze, Sanpaolo Imi e Unicredit.

Nella scorsa primavera la Consob aveva aperto una procedura inviando 400 lettere di contestazione ai vertici e al personale di vari istituti di credito. A confermarlo era stato in prima persona il presidente della Commissione di controllo sulla Borsa Lamberto Cardia che, in occasione della relazione annuale, aveva annunciato l'avvio di «procedimenti sanzionatori».

L'invio delle lettere di contestazione costituisce, però, il primo passo della procedura: una volta ricevuta la segnalazione della Consob, gli

interessati hanno facoltà di presentare le proprie controdeduzioni sulla base delle quali la Commissione decide se proseguire nel procedimento sanzionatorio trasmettendo così il dossier al Tesoro. Comminare l'eventuale sanzione spetta infatti - come prevede la legge - a via Venti

Settembre, su proposta della Consob.

Le sanzioni avranno anche il compito di «ridare fiducia a un sistema messo a dura prova negli ultimi anni da alcuni episodi. È questione che merita la massima attenzione perché è un bene pubblico». Il caso

Cirio non è stato l'unico, per la verità. Anche l'illegittima capitalizzazione degli interessi sui conti bancari (anatocismo) o il caro conto corrente, sul quale sia Antitrust sia Bankitalia hanno aperto un'inchiesta, hanno fatto la loro parte. «Credo che il disegno di legge sul rispar-

mio, a questo punto nelle mani del Parlamento - ha detto Siniscalco - debba essere in grado di offrire tutte le rassicurazioni necessarie perché la fiducia richiede il contributo di tutti».

Ma prima del Parlamento un ruolo essenziale deve essere svolto proprio dagli istituti finanziari. Sull'anatocismo, per esempio, «dal punto di vista legislativo, dopo la sentenza, non c'è molto da aggiungere: la questione sarà risolta in sede giudiziale dove è stata posta» ha aggiunto il ministro, anche se «spero che, esattamente come il sistema bancario ha fatto nei casi più controversi come Cirio e Parmalat, provveda a un accomodamento di tipo volontario delle situazioni patologiche che si fossero verificate in questo campo. Quando esistono, le sistemazioni di tipo stragiudiziale sono migliori per ristabilire il clima di fiducia».

Oppure sul conto corrente. «Se un conto corrente è costoso da chiudere - ha rilevato in aula il ministro - a quel punto non c'è concorrenza tra banche perché esiste una sorta di barriera all'uscita dalla banca in cui ci si trova». Siniscalco ha poi ricordato che «la Banca d'Italia ha fatto a questo proposito una rilevazione molto importante che mette in evidenza una significativa percentuale di conti correnti chiusi effettivamente su iniziativa della clientela pari al 12% del totale dei rapporti in essere. Quindi esiste una certa rotazione nei conti. La banca d'Italia - ha aggiunto il ministro - ha trasformato il sei dicembre scorso questa analisi in un'indagine conoscitiva di natura generale sui servizi connessi ai conti correnti che le banche offrono alla clientela al dettaglio».

**LE EMISSIONI DEL CRAC**

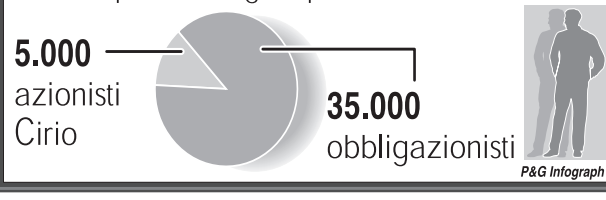
Importo in milioni euro	Data emissione	Importo
Obbligazioni Cirio del Monte Nv	Feb. 2002	125,0
Obbligazioni Cirio del Monte Nv	Feb. 2002	50,0
Obbligazioni Del Monte Finance	Apr. 2001	200,0
Obbligazioni Cirio Finance Sa	Ott. 2000	150,0
Obbligazioni Cirio S.p.A.	Nov. 2000	175,0
Obbligazioni Cirio Finance Lux	Mag. 2000	150,0
Obbligazioni Cirio Holding Lux	Gen. 2001	275,3
<b>TOTALE</b>		<b>1.125,3</b>

**Gli istituti coinvolti**

Banca Intesa, Bnl, Capitalia, Credito Emiliano, Banca Agricola Mantovana, Antonveneta, Banca Popolare di Ancona, Carifirenze, Sanpaolo-Imi, Unicredit

**Il popolo dei bond Cirio**

40.000 persone in gran parte residenti a Roma

**Finmatica, si indaga sull'emissione del bond**

**MILANO** La procura di Brescia ha aperto un'indagine contro ignoti per il reato di truffa in relazione al collocamento del bond Finmatica 2002-2005 da 100 milioni di euro. «C'è un fascicolo aperto con l'ipotesi di truffa per il collocamento del bond. Al momento non ci sono indagati» - dice una fonte giudiziaria. L'indagine della procura di Brescia sulla società di software, partita nel gennaio scorso per le ipotesi di reato di falso in bilancio, agguato e ostacolo alla vigilanza, si allarga così a una nuova fattispecie di reato.

Per le ipotesi di reato citate sono stati indagati il fondatore di Finmatica Pierluigi Crudele, l'ex ad Fabio Bottari e altri ex amministratori della società. L'indagine - coordinata dalla Pm Silvia Bonardi - è prossima alla conclusione, ma potrebbe allargarsi anche a contestare il reato di bancarotta impropria, qualora il tribunale fallimentare dichiarasse il fallimento di Finmatica, spiega ancora la fonte.

E non è tutto. La procura ha anche avviato una rogatoria in Lussemburgo. In Lussemburgo infatti era quotato il bond da 100 milioni emesso nel 2002 da Finmatica bv, una controllata olandese del gruppo.

Il consulente di Berlusconi guida la cessione dell'azienda Telecom. Tra le offerte c'è quella dell'imprenditore romano, molto vicino allo stesso Ermolli

**Ermolli vende Finsiel: vuoi vedere che finisce a Tripi?**

Sandro Orlando

**MILANO** Non poteva che finire nelle mani del consulente per la pubblica amministrazione di Silvio Berlusconi, il dossier Finsiel. E' infatti la trattativa per la vendita della controllata informatica di Telecom Italia, un'azienda che vive di appalti con i ministeri, le Poste e le Ferrovie, le Asl, è stata assegnata a Sinergetica, la società di consulenza di Bruno Ermolli, uno degli uomini di fiducia più ascoltati dal presidente del Consiglio, vera eminenza grigia della Fininvest. La scadenza per le offerte era fissata a venerdì scorso, e si sarebbero fatti avanti in sei per rilevare la Finsiel, gruppo composto da quattro società con quattromila dipendenti, sede a Roma e circa 770 milioni di fatturato nel 2003. A cominciare dai big del settore, come Siemens Informatica, Ibm Italia e Hewlett Packard, fino alla multinazionale della consulenza Accenture (ex Andersen Consulting) e alla Engineering, azienda romana quotata in Borsa,

per dimensioni grande meno della metà di Finsiel. Più la Cos Communication Services dell'ex presidente dell'Unione industriali di Roma, Alberto Tripi. Un gruppo che si occupa della gestione di call center, con un giro d'affari modesto (40 milioni nel 2003), e che dunque non dovrebbe avere molte probabilità di aggiudicarsi la Finsiel, se solo fossimo in un paese normale. E invece, i boatos dicono che è proprio la Cos di Tripi la candidata più accreditata all'acquisto del ramo informatico di Telecom. Perché? Per le sue "connection".

Partiamo da Tripi. Ingegnere romano di 64 anni, Alberto Tripi è stato già in passato presidente dell'Unione industriali della Capitale, oltre che membro della direzione di Confindustria, e da anni presiede la Fedecommin, l'associazione di categoria delle aziende di comunicazione. Un curriculum che ne ha fatto il candidato sponsorizzato da Marco Tronchetti Provera per la successione a Giancarlo Elia Valori, l'ex presidente degli industriali romani, il cui mandato è

scaduto quest'estate. Sarebbe stato l'uomo perfetto, adatto a tutte le stagioni, per la sua abilità nel coltivare i rapporti con la politica, "a prescindere" (all'epoca del primo governo Prodi era nel cda dell'Iri; con il Berlusconi bis è diventato referente del ministro Stanca). Alla fine però il presidente della Bnl, Abete, ha sconfitto il candidato di Tronchetti Provera.

**COMUNE DI MIRANDOLA**  
Provincia di Modena  
**AVVISO PUBBLICO INCANTO**  
Pubblico incanto per l'affidamento di una parte del servizio di assistenza domiciliare del Comune di Mirandola, dal 28/1/2005 al 31/12/2007. Procedura di aggiudicazione: art. 23, c.1, lett. b), D.lgs. 157/95 e s.m. ed. i. Importo orario a base di gara: Euro 19,50 i. s. per complessivi Euro 294.801,00. Il bando di gara è stato spedito alla GUCE in data 25/11/2004 e pubblicato sul sito del Comune www.comune.mirandola.mo.it. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12 del 15/1/05. Per informazioni rivolgersi ai Servizi Sociali allo 0535/29641.  
**Il Capo Servizio**  
Valeria Mazzeri

Ma le "connection" su cui può contare Tripi, non finiscono qui. Perché l'imprenditore siede anche fianco a fianco con Bruno Ermolli, l'arbitro che dovrà decidere le sorti della Finsiel, nel consiglio di amministrazione di Lottomatica, la controllata di giochi della De Agostini. Ma quel che più è importante, può avvalersi delle frequentazioni con alcuni manager molto ben introdotti negli ambienti di governi (e dunque di Ermolli): dal romano Pietro Ciucci, già liquidatore dell'Iri e attuale amministratore delegato della società che gestisce il progetto del Ponte sullo stretto di Messina, al siracusano Guido Salerno, consulente personale di Maurizio Gasparri, già segretario generale del suo ministero, e oggi direttore della Fondazione Ugo Bordoni, cui è affidata la supervisione della tivù digitale. Entrambi sono stati cooptati l'anno scorso al vertice della Cos: dopo di che, come per miracolo, la società di Tripi è stata scelta dall'Alitalia come partner per gestire i call center della compagnia: e ne è nata una joint-venture, la Alicos

di Palermo. Il classico "inciucio"? Chissà. In fondo però sono proprio questi gli intrecci che consentono alla Finsiel di andare avanti: e dunque al momento della scelta potrebbe rivelarsi l'atout che fa la differenza. Quasi tutti i ministri dell'attuale governo hanno fatto ricorso ai servizi della controllata informatica di Telecom. Quando qualcuno ha dovuto stringere i cordoni della borsa, per esigenze imposte dall'alto, come è successo di recente con Martino, ci hanno pensato i suoi colleghi ad assicurare nuovo lavoro alla Finsiel: e così da ultimo anche i ministri Castelli, Alemanno, Pisanu e Sirchia hanno affidato alla società di Tronchetti Provera gli appalti di informatizzazione, come quello per "la realizzazione delle statistiche agricole annuali delle consultazioni erbece ed arboree". Anche la signora Moratti non ha voluto essere da meno, con un contratto da 85 milioni, che però è stato impugnato da un'azienda concorrente. Il Tar del Lazio ha annullato la gara. Urge rimedio.

**«No» al testo unico del governo  
Sicurezza sul lavoro  
Sinistra e associazioni  
contro la «deregulation»**

Nedo Canetti

**ROMA** Il 18 novembre il governo ha approvato una «proposta preliminare», per introdurre, nella legislazione italiana, un nuovo Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro, che sarà, a breve, sottoposto al parere del Parlamento e delle regioni. Un testo che l'Associazione Ambiente e Lavoro, Magistratura democratica, l'Anmil (mutilati e invalidi del lavoro) e la Federconsumatori considerano inaccettabile. Ieri lo hanno confermato, nel corso di una conferenza-stampa,

«Ogni forma di tutela viene giudicata come un vincolo eccessivo che frena lo sviluppo»

tenuta a Palazzo Madama, insieme ad un folto gruppo di senatori del centrosinistra. «Proporre giustamente un Testo unico - ha affermato Carlo Smuraglia, presidente di Ambiente e lavoro - e poi tradurlo in questo testo, vuol dire compiere un pericolosissimo passo indietro, un arretramento consumato sulla pelle dei lavoratori, che fa il paio con la legge Biagi. Un testo che cancella regole e tutele per i lavoratori». Una denuncia confermata dagli interventi dei senatori Cesare Salvi (che ha dato notizia della proposta di una commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni su lavoro), Antonio Pizzinato, Giovanni Battafarano, Giuseppe Mascioni e Piero Di Siena, tutti ds; da Michele Montanino, dl; Stefano Boco, verdi e Roberto Biscardini, Sdi. «La filosofia di fondo di questo testo - ha sostenuto Rino Pavanella, segretario di Ambiente e lavoro - è la stessa della legge 30: ogni forma di tutela viene considerata come un vincolo eccessivo, un laccio che impedisce lo sviluppo, la crescita e la competitività delle imprese. Da qui la cancellazione o lo svuotamento dei punti più significativi non solo della normativa già in vigore, ma anche di quella comunitaria e della stessa Costituzione dell'Ue». In sostanza, sostengono i parlamentari della Gad, si è di fronte ad una vera e propria deregulation, mentre il ministro va dicendo che l'attuale normativa è una gabbia, un ostacolo alla produttività e che va quindi allentata per lasciare mano libera alle imprese. «Un'impostazione dannosa per i lavoratori, ma anche per il mondo dell'impresa, consapevole dei rischi e dei costi di una flessibilità senza limiti».

I punti contestati: sanzioni troppo tenui; norme meno efficaci; riduzione della sorveglianza sanitaria; forte ridimensionamento della rappresentanza dei lavoratori; mancanza del compito degli atipici nell'applicazione delle norme di sicurezza. «Se questa proposta venisse approvata - è il commento - il 90% delle imprese potrebbe allentare le condizioni di sicurezza all'interno dei posti di lavoro».

**Regione Emilia-Romagna**  
GIUNTA REGIONALE**SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA DEI SISTEMI INFORMATIVI/INFORMATICI**

**Ente Appaltante:** Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - Tel. 051/283432 - Fax 051/283084.

**Oggetto della gara:** asta pubblica per l'affidamento di servizi di assistenza tecnica nell'ambito dei sistemi informativi/informatici. La puntuale descrizione dei servizi è contenuta nel disciplinare di gara.

**Importo posto a gara:** Euro 682.000,00 IVA inclusa, suddivisa in n. 4 Lotti.

**Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa.

**Termine ricezione offerte:** entro le ore 12.00 del giorno 18 Gennaio 2005. Le offerte dovranno essere inviate al Servizio sopra indicato.

Il capitolato tecnico ed il bando integrale sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte seconda - n. 288 del 9/12/2004 ed è disponibile su internet all'indirizzo <http://www.sitar-er.it>  
Per informazioni: Dott. Michele Cagnazzo - Servizio Provveditorato tel. 051/283432.

**Il Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato (Dott.ssa Anna Fiorenza)**

AVVISO DI GARA